

## Weekend Estate



## Le foto

In senso orario da qui a fianco: la chiesa di Santa Maria delle Grazie, il castello, il villaggio rupestre e uno dei ponti sulla gravina



## Guardando il mare da Massafra

*E alle spalle della cittadina i boschi intatti della Murgia tarantina*

SEGUE DALLA PRIMA

Massafra: podere (massa) dei profughi di provenienza africana (Afri). Così spiega l'etimo *Wikipedia* e a giudicare dal labirinto di case in tufo che si sono scavate e stratificate nelle gravine della Madonna della Scala e di San Marco difficile non crederci. Si direbbe che qualcosa di quel lontano Dna africano sia rimasto impastato in ogni pietra, in ogni giardino segreto che rimanda a un'architettura fiorita sulle due sponde del Mediterraneo, dove borghi tinteggiati a calce viva degradano dalla cima delle colline verso il mare. A Massafra c'è il mare: all'orizzonte. Una presenza costante, viva, parte integrante del paese. Lo senti nel vento che risale dalla piana e insinua l'odore salmastro tra gli strapiombi rocciosi, tra i vicoli deserti, tra le piante in agitazione, tra le ringhiere di ferro dei balconi, tra le inferriate del castello.

Ecco lì, il castello, piantato con i

suoi torrioni in mezzo alle case, a guardia della gravina, silenzioso come un ammonimento, essenziale come una favola. Poi le chiese, quella della Madonna della Scala, che dà il nome alla gravina, in fondo a un tripudio di scale da percorrere di corsa, e la Madonna di Tutte le Grazie, ancora più giù, alla fine di percorso più nascosto, al riparo da occhi indiscreti, il posto giusto per rubare un bacio e chiedere una grazia. Magari l'amore a una di quelle bambine «con i capelli corti e il viso crespatto». Sono belle le massafresi e non ci vuole molto a capire che i versi in questione riguardano una di loro, magari con una zazzera nera sforbiciata ruvidamente e un viso imbronciato.

È l'ora di restarsene un'ora da soli, a guardare magari con gli occhi di Janet Ross - una viaggiatrice londinese del diciannovesimo secolo perdutamente innamorata della Puglia - i dintorni della masseria Leucaspide nell'agro di Massafra. Scriveva la Ross

## La curiosità



## Il buen retiro dell'angloitaliano

La masseria Leucaspide

La masseria di Leucaspide si trova al confine fra l'agro di Massafra e quello di Taranto. Costruita nel 1869 da James Lacaita (nato a Manduria e diventato a Londra segretario del primo ministro Gladstone e poi, tornato in patria senatore del Regno), la masseria fu uno dei luoghi più famosi della Puglia dell'Ottocento sia per la splendida posizione, che per la magnificenza del suo proprietario.

che «al di là del giardino si distende una larga pianura dove il grano cresce rigoglioso sotto colossali alberi di ulivo, più in là una brughiera di terre fertili e finalmente una lunga fila di pini scuri disegna nel fondo il golfo di Taranto».

Adesso vediamo l'Ilva, ma tant'è, non si può avere tutto dalla vita. E siccome ormai siamo fuori dal paese, conviene fare un salto alla masseria di Monte Sant'Elia, oasi naturalistica del Wwf. Qui la Murgia tarantina si è conservata intatta. Tutt'attorno solo boschi e silenzio, e ad averci fortuna anche la possibilità di incontrare faune, tassi, falchi e falchetti. L'anno scorso, qui, steso sull'aia con il naso all'aria, durante una notte magica, sotto la guida di un'astrofisica ho potuto guardare il cielo e rabbrivire perdendomi tra le stelle.

Lascio controvoglia Massafra e - con un frivolisimo sorriso sulle labbra - vi propongo un quiz: chi è l'autore della poesia all'inizio? Il primo che indovina - si astengano i miei amici massafresi - riceverà il libretto in questione. Basta scrivere a [vito-bruno@libero.it](mailto:vito-bruno@libero.it) o consultare il sito [www.vitobruno.it](http://www.vitobruno.it).

Vito Bruno

ritira  
il nostro  
catalogo

Puglia  
CLICK

2009 



Per le vacanze...

scegli  
il sole  
del  
SUD

[www.careccaviaggi.it](http://www.careccaviaggi.it)

careccia  
viaggi

Via Abate Gimma, 150 - BARI - tel. 0805232083